



IL CAMMINO DEI CUORI

2

Guida: Benvenuti a tutti coloro che sono qui con noi in questa Chiesa stasera e a chi ci segue tramite i canali social, come anche a chi lo farà in differita, per questo secondo appuntamento con Gesù Eucaristia e con Madre Serafina, alla cui scuola abbiamo scelto di metterci. Come già il precedente, anche questo momento avrà il volto della formazione, vissuto però davanti al SS. Sacramento. Questo ci richiede umiltà della mente e apertura del cuore, per comprendere la teologia sapienziale che ci verrà offerta. Come primo gesto, accogliamo don Eugenio che esporrà Gesù Eucaristia.

Canto: Col tuo amor

COL TUO AMOR, COL TUO POTER, GESÙ RIEMPI LA MIA VITA. (X2)

Ed io Ti adorerò con tutto il cuore

Ed io Ti adorerò con tutta la mente

Ed io Ti adorerò con tutte le forze

Tu sei il mio Dio!

COL TUO AMOR ...

E cercherò Il Tuo Volto

con tutto il cuore

E cercherò il tuo Volto

con tutta la mente

E cercherò il Tuo Volto

con tutte le forze

COL TUO AMOR ...

Tu sei il mio Dio, Tu sei il mio Signor, Sei il mio Signor

Guida: Recitiamo ora tutti insieme la preghiera di inizio adorazione, che contraddistingue il nostro Ordine.

Insieme: Signore Gesù, vero Uomo e vero Dio,

io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,

Sacramento permanente della Tua Chiesa,

Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio

e ci è dato il pegno della gloria futura.

Ti adoro profondamente e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.

Assieme a Te e in unione con la Chiesa,

intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,

per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini

nella creazione e nel mistero pasquale.

Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini

per i quali ti offristi sulla croce al Padre riconciliando l'umanità a Lui.

Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.

Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita

e diventino un solo popolo,

adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Viviamo ora un momento di silenzio per raccoglierci interiormente e porci con tutto noi stessi alla presenza di Gesù.

Intervallo musicale

Guida: Ascoltiamo ora la prima spiegazione del secondo Cuore.

Lettoressa 1: Nella parte alta del disegno vi è di nuovo un grande cuore. E' il medesimo che abbiamo incontrato il mese precedente. E' il cuore di Gesù. E' un cuore sovrastato da una fiamma, che indica il grande ardore e la grande passione d'amore di Gesù: Egli è Amore e altro non può fare che amare, sempre, in qualunque circostanza, a qualunque prezzo. Questo il significato della croce che esce dalle fiamme e della corona di spine che circonda il cuore. Sono chiari riferimenti alla Passione di Gesù, a ribadire, ancora una volta, che quella è la misura dell'amore: come è scritto nel Vangelo di Giovanni, «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (15,13). Sia la croce sia la corona di spine sono d'oro, ad indicare la preziosità della Pasqua di Gesù. D'oro è anche la catena che esce dalle ardenti fiamme del cuore di Gesù e che circonda l'intero disegno, racchiudendo al suo interno ciò che spiegheremo poi. Anche questa è una rappresentazione dell'amore di Gesù, che circonda e protegge. E' un amore forte e sicuro come una catena, prezioso come l'oro.

Guida: Ciò che ci viene comunicato attraverso la spiegazione appena ascoltata è che Gesù arde d'amore e circonda di amorosa protezione. Questo non significa che tutto è sereno, senza problemi, senza fatiche: ci piacerebbe, ma sospirarlo sarebbe porci fuori dal reale, in maniera piuttosto ingenua e infantile. C'è una croce, c'è una corona di spine! Questa è la concretezza del vivere sulla terra, ma il dolore è abitato dalla croce di Gesù. E' sempre è solo la Croce la chiave di interpretazione di ogni cosa, è la Pasqua la chiave di volta dell'esistenza! Restiamo ora un momento in silenzio e facciamo risuonare quanto udito: Gesù arde d'amore per me, circonda d'amore la mia esistenza, ogni mio dolore può essere abitato dalla Croce di Gesù e divenire Pasqua...

Intervallo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Insieme: Signore Gesù grazie per essere qui alla tua presenza, anche questa sera ci hai attirato a Te... vogliamo farci avvolgere dall'Amore che, racchiuso nel tuo Cuore, ci vuole raggiungere, ci vuole toccare, ci vuole amare e ci vuole guarire... Eccoci Signore non c'è altra condizione che vivere la tua pace... Quanto amore riceviamo dalla tua Presenza, da questo fuoco che arde nel tuo Cuore per noi... un amore incondizionato, senza tempo, eterno! Un amore scaturito dal tuo Sacrificio che ha vinto su ogni male! Ed è nella tua presenza perpetua nella storia, nel tuo "amare comunque", che viene in noi Signore, tutta la potenza del tuo amore, fuoco che cancella ogni nostro peccato, ogni nostra mancanza... entra nelle nostre fragilità e le riempie, le riconverte sino a renderle forti in Te. Ecco Signore, sì, il tuo amore vuole abitare la nostra vita, le nostre difficoltà, il nostro cammino verso la Gloria del Padre... ed è nel e per il tuo Cuore, che anche noi "amiamo, comunque, chiunque e dovunque." Questo è quello per cui ci hai chiamato qui, questo è quello a cui ci mandi, perché tutti sono accolti e amati nel tuo Cuore, da sempre e per sempre.

Canto: Dio ha tanto amato il mondo

Oggi viene a te la Luce vera,
Quella che illumina ogni uomo.
Se l'accoglierai, avrai il potere
di esser Figlio Suo e Grazia su Grazia nel tuo cuore nascerà.
DIO HA TANTO AMATO IL MONDO,
PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI ABBIA LA SALVEZZA.
CON LO SPIRITO D'AMORE CI HA CHIAMATI ALLA LIBERTÀ.
DIO HA LIBERATO IL MONDO PERCHÉ TU OGGI CREDA IN LUI
E IN FEDE E CARITÀ, CON LO SPIRITO D'AMORE,
LIBERO PER SEMPRE TU VIVRAI.

Oggi viene a te la gioia piena.
quella che sanerà ogni cuore.
Se l'accoglierai, avrai il potere di esser Figlio Suo, Lui viene nel mondo e il tuo cuore rivivrà.

Guida: Proseguiamo ora nella spiegazione del disegno del secondo Cuore

Lettore 2: Sotto il Cuore di Gesù sono presenti sette colombe. Sono le medesime già rappresentate nel primo cuore. Come abbiamo precedentemente indicato, il numero 7 ha valenza simbolica e sta per "infinito", senza limite. Dunque tutte le anime sono chiamate a compiere questo itinerario spirituale. Gesù attrae tutti a Sé, come leggiamo nel vangelo di Giovanni: "E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (12,32). Ma l'attrazione non è costrizione, la persona è sempre consegnata alla sua sovrana libertà. Nel primo Cuore le sette colombe avevano una catena al collo: sei di esse erano legate alla terra, una aveva infranto la catena e volava verso il Cuore di Gesù.

Anche qui le sette colombe sono legate alla catena, che però dall'altro capo è nella ferita del Cuore di Gesù. Due sono le considerazioni da fare. La prima è sul permanere della catena. L'uomo non basta a se stesso, non trova in sé la pienezza del suo essere e il significato del suo esistere. La tentazione di Narciso è sempre in agguato: innamorarsi della propria immagine, arrivando a porre il proprio io al centro del vivere. Si agisce allora per la gratificazione dell'ego, nell'ambito del piacere e del potere, sacrificando a sé cose e persone; addirittura si può arrivare a pretendere di essere al centro del vivere dell'altro. Quando ciò non accade, arriva la depressione, si mettono in atto i più stravaganti comportamenti pur di tornare al centro della scena, ansiosi che gli altri ci vedano, ci guardino, ci applaudano. E' terribile, eppure accade, con frequenza.

Creato a immagine della Trinità, l'uomo è fatto per amare ed essere amato, ma in una dinamica comunione, esattamente come è tra il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo: tutto gratuitamente ricevono l'uno dall'altro, tutto gratuitamente si donano reciprocamente. Questo è l'amore maturo a cui ogni persona è chiamata. Perché ciò possa compiersi, è indispensabile andare alla "scuola di Dio". Questo il senso delle catene. Se nel primo Cuore esse legavano la colomba alla terra, ora la legano a Gesù. La catena esce dal Cuore perché l'amore di Gesù raggiunge la colomba: è la dinamica di Gesù che attira a Sé. La catena entra nel Cuore di Gesù: è la scelta della persona che liberamente accoglie l'invito e si mette alla scuola di Gesù per imparare ad amare. E' solo alla scuola di Dio che il cuore umano trova soddisfazione al suo naturale e insopprimibile bisogno di amore: è questione non solo di intensità di amore, ma soprattutto di qualità d'amore. Alla scuola di Dio significa in una relazione amorosa personale con la Trinità, sempre coniugata alla relazione amorosa personale con i fratelli e le sorelle. Non solo Dio, non solo gli altri: sempre entrambi, nella medesimo e unico amore. «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore (...) Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi», leggiamo nel Vangelo di Giovanni (15,9.11-12). Per questo nel disegno le colombe hanno nel becco dei piccoli cuori, identici al grande Cuore di Gesù, perché uno e medesimo è l'Amore.

L'Amore, nella Trinità, è lo Spirito Santo, che nel disegno è rappresentato dalle molteplici fiammelle: i doni dello Spirito, le infinite declinazioni dell'amore.

L'Amore irraggia. Lo aveva detto Gesù di Sé: «Di nuovo Gesù parlò loro e disse: Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita», leggiamo sempre nel vangelo di Giovanni (8,12). Ma chi è legato con la catena d'oro al Cuore di Gesù partecipa a quel medesimo Amore luminoso: «Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per

metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli» leggiamo nel vangelo di Matteo (5, 14-16).

Ecco, tutto questo è il frutto dell'invito rivoltoci quando abbiamo ascoltato la formazione relativa al 1° Cuore: vivere in continua unione con Gesù.

Guida: Sostiamo ora un momento in silenzio per accogliere tanta preziosità di insegnamento.

Intervallo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Letture 3: Preghiamo insieme e diciamo: Donaci il tuo Cuore, Gesù!

- Signore Gesù, grande è il tuo amore per noi, amore che ci trasmette il Cuore del Padre, rivolto a ciascuna delle sue creature. Con Madre Serafina ti diciamo:
- Signore Gesù, grande è il nostro peccato quando mettiamo al centro della nostra vita noi stessi. Questo egoismo ci allontana dal bene che la Trinità riserva a ciascuno di noi e a noi tutti. Con Madre Serafina ti diciamo:
- Signore Gesù, accogli la nostra volontà di non più peccare, rinnova in noi i doni dello Spirito Santo, per vivere la nostra vita nell'amore trinitario. Con Madre Serafina ti diciamo:
- Signore Gesù, siamo adoratrici e adoratori del tuo Corpo glorioso. Vogliamo insieme testimoniare come la tua presenza in noi trasforma il cuore di pietra in cuore di carne, così come i santi ci mostrano e ci testimoniano. Con Madre Serafina ti diciamo:

Canto: Spirito d'amore

Spirito di vita, Spirito d'amor, Spirito di Dio, scendi su di noi. Spirito d'ascolto, Spirito d'amor, Spirito di Dio, scendi su di noi. Spirito di Verità, Spirito d'amor, Spirito di Dio, scendi su di noi.

Padre e Spirito, Figlio e Spirito,

Santo Spirito, scendi su di noi.

Padre e Spirito, Figlio e Spirito,

Santo Spirito, scendi su di noi, Santo Spirito, scendi su di noi.

Guida: Ascoltiamo ora la terza riflessione formativa

Lettore 4: Fuori dalla grande catena dorata ci sono sette piccoli cespugli, o corone di spine. Sono una per ciascuna colomba. Nel disegno del 1° Cuore le colombe erano legate alla terra, una creazione che appariva fiorita e ridente. Ciò è certamente vero, come anche riconosce la Scrittura. Nel libro della Genesi infatti, al termine di ciascuno dei primi cinque giorni della creazione, si legge: «Dio vide che era cosa buona» (gen. 1,10.12.18.21.25). Se questa è la creazione uscita dalle mani di Dio, l'esperienza che noi facciamo di essa è solo "parzialmente buona": certamente vediamo il suo splendore e gustiamo la sua bontà, ma anche facciamo esperienza di ben altro, non positivo. Nella Lettera ai Romani S. Paolo dà ragione del perché: «La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi» (8,20-22). Si apre qui l'enorme questione di ciò che la Tradizione cattolica ha chiamato "peccato delle origini". Non lo approfondiamo naturalmente in questa sede, ci limitiamo solo a dire che esso ha lasciato il suo segno non solo nell'uomo, ma in tutta la creazione. Un marchio non indelebile, ma comunque reale e di cui tutti facciamo quotidiana esperienza. Fuori di noi, la terra è madre e pure matrigna; dentro di noi, come scrive sempre S. Paolo ai Romani: «Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio» (7,18-19). Le relazioni diventano difficili e faticose, proprio perché non sono più solo trinitarie, sono sporcate continuamente dal nostro peccato e dalla nostra miseria.

La domanda che il disegno pone è: se la colomba si lega con la catena al Cuore di Gesù, fa ancora esperienza di quella sua corona spinata, che peraltro è fuori dalla grande catena dorata? Se si è realisti, la risposta non può essere che affermativa. Perché questo accade? La risposta la troviamo in S. Teresa. Il riferimento a lei non è casuale, ma doppiamente motivato. Innanzitutto ella è non solo Dottore della Chiesa, ma proclamata da papa Paolo VI "madre degli spirituali"; ciò significa che se vogliamo compiere un autentico cammino spirituale non possiamo non guardare anche a lei; in secondo luogo Gesù l'ha donata a Madre Serafina come Maestra, quindi la sua dottrina è per noi essenziale e imprescindibile, proprio nel nostro cammino di adoratrici. Ebbene, S. Teresa scrive un trattato spirituale essenziale che porta il titolo di "Castello interiore". Si parla di stanze, che l'anima attraversa nel suo camminare verso Dio, che inabita la persona. Nella prima stanza l'anima è chiamata a lasciare l'esteriorità per volgersi verso l'interiorità, abbandonando la scelta di vivere "nel peccato mortale": questo il primo significato del

cespuglio che la colomba lascia fuori dalla grande catena. Nella quinta stanza però Teresa dice che anche l'anima già avanzata nella vita spirituale può tornare a peccare: questo accade per la debolezza umana, che permane anche quando si vive nell'unione trasformante con Dio. Quale la differenza allora tra la prima e la quinta stanza? Che nella quinta il peccato è "puntuale", mentre ciò che si abbandona nella prima è l' "habitus", cioè l'abitudine a peccare, la scelta di vivere in alleanza col male. Tornando al disegno del Cuore, il cespuglio è fuori perché la colomba è già entrata nella 1° stanza e l'esperienza di peccato che continua a fare è perché è ancora una fragile creatura che attende la pienezza della vita redenta, che non è sulla terra.

Guida: Restiamo di nuovo in silenzio, per interiorizzare questo insegnamento.

Intervallo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme

Insieme: Signore Gesù, ti ringraziamo per essere qui davanti a Te, consapevoli della nostra povertà ma anche della potenza del tuo amarci comunque, capace di trasformarci, per divenire quelle creature che il Padre ha da sempre pensato, nel crearci a Vostra immagine e somiglianza.

Nulla possiamo senza Te ma tutto possiamo nell'accogliere Te e in Te ogni Grazia, che ci permette di vincere la tentazione di voler essere noi gli artefici del nostro bene. Scegliamo di vivere l'intima comunione con Te, per essere forti e perseveranti, non solo nel rimanere lontani dal male ma per essere resi capaci di vero bene verso tutti. Eccoci Signore Gesù, in questo tempo d'avvento, che ci conduce al Natale, la nostra libertà sia il luogo della tua vittoria in noi nel ristabilire il pensiero del Padre nella nostra vita e per fare della nostra vita la testimonianza del possibile per tutti.

Guida: Ringraziamo Gesù per questa serata che ci ha donato: poter stare con lui, ad adorarlo, ma anche aver potuto proseguire questo cammino di formazione spirituale con Madre Serafina. Ci prepariamo ad accogliere la benedizione di Gesù su di noi, su ciò che vivremo uscendo da questa chiesa, su tutte le persone che portiamo nel cuore.

Canto: Tantum ergo

Tantum ergo sacramentum veneremus cernui
et antiquum documentum novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum sensuum defectui.

Genitori genitoque laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio.

Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

Benedizione eucaristica

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Insieme: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Canto: Ave Maria

AVE MARIA, AVE! AVE MARIA, AVE!

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

AVE MARIA, AVE! AVE MARIA, AVE!

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

AVE MARIA, AVE! AVE MARIA, AVE!

Monastero Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento
Via S. Maddalena 2
20900 Monza
Whatsapp/Telegram: 3494371157
www.adoratricimonza.it
info@adoratricimonza.it
<https://www.facebook.com/adoratrici.monza>
Instagram: adoratricimonza
YouTube: @adoratricimonza